

Mercoledì 26 Maggio 2010 CRONACA Pagina 13

IN MOZAMBICO. Padre Giacomo Marietti è stato raggiunto all'addome da un colpo di pistola esploso da un rapinatore nella missione piamartina di Macodoene

## Gravemente ferito missionario bresciano

L'assalto lunedì sera, dopo le 21 Il religioso ha cercato di opporsi ma ha avuto la peggio. Lieve ferita alla tempia per frater Gerardo

Padre Giacomo Marietti, missionario della Congregazione del Beato Giovanni Piamarta, impegnato a Macodoene, in Mozambico, è rimasto gravemente ferito da un colpo di pistola sparato da uno dei due banditi che lunedì sera, poco dopo le 21, hanno assalito la missione di cui è responsabile dal 2006. La missione piamartina si trova nella foresta, circondata dalle capanne abitate che compongono il grande villaggio di Macodoene, distante 550 chilometri dalla capitale Maputo, a 30 dalla strada statale che taglia il Paese in tutta la lunghezza, a 20 dall'oceano.

L'AGGRESSIONE è avvenuta l'altra sera. Secondo le prime notizie, due giovani banditi, probabilmente venuti da fuori, hanno prima immobilizzato e legato il guardiano, poi hanno bussato alla porta della missione convincendo padre Marietti, in quel momento ancora nello studio a pianterreno, ad aprire la porta. I due hanno spianato le pistole chiedendo al sacerdote tutto il danaro disponibile. Padre Marietti («uno che non rinuncia mai al colloquio e al confronto in difesa delle buone ragioni», come dice chi lo conosce bene), benché indebolito dalla malattia (negli ultimi due mesi ha misurato sulla sua persona il peso della «malaria cerebrale») ha reagito. Il trambusto ha fatto accorrere i suoi collaboratori - frater Gerardo, piamartino di origine brasiliana, e Riccardo Del Barba, quarantenne di Roncadelle, da due anni volontario per conto dello Scaip (Servizio cooperazione assistenza internazionale piamartina) -, che hanno tentato in ogni modo di fermare gli aggressori. Nella colluttazione uno dei banditi ha sparato, colpendo all'addome padre Marietti. Il giovane aggressore subito dopo è stato immobilizzato e legato, mentre il suo compagno fuggiva nella foresta. Attorno a padre Marietti, le cui condizioni sono apparse subito gravi, e a frater Gerardo, lievemente ferito alla tempia, si è riunita l'intera missione. I primi soccorsi sono stati portati dalle suore portoghesi della congregazione «Hospitalera». la cui residenza confina con la missione dei padri piamartini. Padre Marietti, gravemente ferito, è stato caricato su un'automobile e trasportato all'ospedale di Maxixe, distante trenta chilometri dalla missione, dove i medici lo hanno sottoposto a intervento chirurgico. Al termine dell'operazione i medici, pur riservandosi la prognosi, si sono dichiarati fiduciosi nel suo pieno recupero. Nessun problema, invece, per frater Gerardo che, dopo essere stato medicato, è tornato alla missione.

A ventiquattro ore di distanza dall'aggressione, le condizioni di padre Marietti permangono gravi, anche se non critiche. Secondo i medici che lo stanno curando, il missionario reagisce bene alle cure.

LA NOTIZIA dell'aggressione alla missione di Mocodoene è giunta al Superiore generale della Congregazione del Beato Piamarta lunedì sera, poco le 21.30. Da quel momento è stata assidua la raccolta di informazioni sulle condizioni di salute dei missionari e dei collaboratori presenti in Mozambico. Padre Enzo Turrnici, Superiore generale della Congregazione, ha anche provveduto a informare e a rassicurare i parenti di padre Marietti, residenti a Malegno, in Valcamonica, e i familiari dei volontari presenti nella missione.

«È probabile che la Congregazione invii in Mozambico un suo delegato per seguire da vicino le cure e il recupero di padre Marietti», spiega padre Turrnici. Sono anche stati avviati contatti con alcune strutture assistenziali operanti in Mozambico, al fine di valutare l'opportunità di trasferire il missionario piamartino in un ospedale di Johannesburg, in Sudafrica.

